

IL DOPPIO VERTICE: I TAVOLI APERTI

I FONDI Bruxelles a caccia di fondi sui mercati A metà luglio l'ok al Pnrr subito i primi 25 miliardi

ROMA

Per il ministro dell'Economia Daniele Franco «la disponibilità dei finanziamenti è importante, ma altrettanto importante è la capacità di realizzare i progetti, questa è una delle sfide principali con cui ora ci confrontiamo, una delle priorità del Governo». Ed è per questo motivo che si è deciso «di rafforzare le strutture tecniche e amministrative di tutte le filiere che occuperanno del Recovery plan». «L'efficienza e la rapidità di spesa non sono progetti astratti, ma sono le condizioni per avere successo» ha spiegato a sua volta il commissario europeo Paolo Gentiloni, che assieme a Franco ieri è intervenuto ad una convegno della Fondazione Nitti.

L'Europa sta per staccare un

primo assegno da 25 miliardi, un maxi-acconto sugli oltre 190 miliardi che spettano all'Italia, e il governo ha già deciso di destinare questi fondi ad un centinaio di progetti già avviati e che grazie al Pnrr ora verranno completati. Circa 1,7 miliardi andranno a Transizione 4.0, 1,2 miliardi rifinanzieranno il Fondo Simest che serve a patrimonializzare le imprese ed un altro miliardo e 100 milioni andrà a progetti di efficientamento energetico e tutela del territorio dei Comuni, 1,2 miliardi sono invece destinati ai programmi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese e 436 milioni andranno a cultura e turismo; quindi altre risorse serviranno a sostenere i programmi di semplificazione burocratica e gli investimen-

ti in infrastrutture, con una attenzione particolare alle tratte ferroviarie del Sud.

Ma quando arriveranno i soldi? Domani Ursula Von der Lyen sarà a Roma per annunciare l'ok della Commissione al piano italiano, poi la palla passerà all'Ecofin che avrà a disposizione un mese di tempo. È possibile che l'ok definitivo arrivi entro la riunione del Consiglio del 13 luglio ma non è garantito. Comunque sia entro luglio i fondi dovrebbero arrivare a Roma. A patto che nel frattempo l'Ue abbia raccolto sui mercati i fondi necessari a soddisfare le richieste dei 12 paesi che hanno chiesto un anticipo. Per ora con la prima asta ha raccolto 20 miliardi, ne servirà una seconda. Se non basterà, potremmo ricevere subito solo un acconto, col saldo rinviato a settembre. P. BAR. —

